

## LA GUERRA DEI RICCI

Nel bosco tutti giurano di non avere niente a che fare con gli abitanti della grotta caduta. Dopotutto nessuno vuole attirare la rabbia delle volpi rosse. Sono determinate a catturare quegli esserini tanto piccoli per riprendersi la pregiata pietra.

Gli avvistamenti sono stati rari e brevi, ma di sicuro hanno le orecchie a punta ma non sono elfi. Indossano cappelli a punta ma non sono gnomi perchè hanno i capelli blu scuro come la notte.

Una cosa è certa. Tra poco qualcuno di loro inizierà la grande attraversata e le volpi sono pronte.

Deide è la prescelta. Dovrà raggiungere mastrocastagno con la pietra allacciata al collo.

Quella pietra rimasta sepolta sotto le macerie per tutto quel tempo, emana un grande calore. Il suo popolo starà al caldo per tutto il letargo, superando il freddo inverno ormai alle porte.

Deide sa quanto è pericolosa per lei quella attraversata. Nel prato dei castagni l'erba è molto corta e lei sarà una facile preda per le volpi rosse, già in agguato per l'assalto. E' così da sempre!

A loro interessa la pietra ma se Deide venisse colpita anche solo una volta dai loro artigli, non avrebbe scampo.

Ci sono anche Cross e gli altri cuccioli di volpe nascosti dietro ai cespugli. Nell'attesa, il capo gli racconta la storia del loro branco.

“Prima dell'esplosione che l'ha fatta crollare, eravamo noi i custodi della miniera! Nessuno osava avvicinarsi per rubare l'oro scuro. L'estrazione della pietra era un lavoro faticoso e pericoloso, ma permetteva alla gente del posto di sfamare le loro famiglie e a chi la comperava di affilare gli strumenti di lavoro.”

“E poi che cosa è successo nonno?” chiede curioso Cross.

“Gli umani hanno affilato le armi! Per dare la caccia agli animali del bosco, perchè erano senza cibo.”

“Voglio vedere la grotta nonno!”

“Nessuno deve avvicinarsi alla grotta, è troppo pericoloso! Solo quei piccoli esserini dai capelli blu riescono ad entrare e si sono impossessati di quelle preziose pietre.”

In quasi un secolo le volpi rosse non hanno mai smesso di dargli la caccia. Sono convinte che sia il potere della pietra a renderli tanto piccoli e inafferrabili. E' un diritto che spetta a loro per non farsi più trovare dai cacciatori.

Deide inizia la sua attraversata. E' un puntino scuro che si muove a grande velocità in quel mare verde. Le volpi rosse balzano fuori dai cespugli e corrono verso di lei. La grande caccia è iniziata!

“Non ci scapperai questa volta!” le urlano per spaventarla.

Deide non si lascia intimorire dal loro arrivo. Non si ferma e fissa mastrocastagno tanto lontano.

I castagni sono pronti! Aspettavano che il branco uscisse allo scoperto per proteggere Deide. Non lasceranno che le facciano del male. Gonfiano i rami carichi di ricci e li lanciano a tutta velocità contro le volpi. Prendono bene la mira per colpire con gli aghi appuntiti le loro pellicce e le code.

Deide continua a correre, non è facile afferrarla. Le volpi che non sono ancora state colpite, sono vicinissime. Deide si divincola tra quegli artigli che arrivano da ogni parte. Riesce a scappare saltando o passando sotto le loro zampe.

Per quanto le volpi siano agili negli spostamenti, vengono colpite a più riprese dai ricci, che continuano a cadere come palline scatenate e non sbagliano un colpo, sotto gli occhi attenti degli abitanti del bosco.

Fanno tutti il tifo per Deide, ma nessuno lo sa. Lei ha raggiunto il castagno, è al sicuro.

Cross cautamente esce allo scoperto senza calpestare i ricci. Si muove con attenzione tra i suoi compagni che si stanno leccando le ferite.

Il capo branco lo guarda con rabbia: “abbiamo fallito ancora. Nei prossimi autunni proverai tu a riconquistare la pietra.”

“Noi non siamo i padroni delle pietre”, sussurra una vocina dall'interno del

tronco.

“Deide vieni via è pericoloso!” gli grida il capo del suo popolo.

Deide esce dal tronco. Per la prima volta le volpi danno un volto a quelle piccole creature.

“Mi è stato insegnato ad avere paura di voi perchè siete animali feroci. Che volete catturarci per farvi un veloce spuntino.”

“Quindi non è grazie alla pietra che siete tanto piccoli?” chiede Cross.

“Siamo come Madre Natura ci ha fatto. Non ci vede quasi nessuno è vero, ma non è sempre facile per noi superare gli ostacoli che il bosco ci presenta.”

I castagni aspettavano questo momento da molto tempo. Aspettavano qualcuno che avrebbe messo fine a anni e anni di caccia e di fughe inutili. Non potendo parlare, intanto proteggevano i più deboli.

Deide ha trovato quel coraggio. Non vuole più nascondersi e scappare ora che tutto è stato chiarito.

Lasceranno sepolte nella grotta caduta le pietre e tutto l'odio che era cresciuto tra il suo popolo e il branco delle volpi. Sarà il loro folto pelo rosso a scaldarli durante il freddo inverno.